

# Una patente d'immunità per ricominciare

Meno di mille nuovi contagiati per la prima volta in un mese. Pronto il test del San Matteo per capire chi non può (più) infettarsi

## MILANO

di **Giulia Bonezzi**

**Un "esame della patente"** per ripartire anche in Lombardia, dove ieri è successo qualcosa che non si vedeva da quattro settimane: meno di mille nuovi contagiati dal coronavirus in più rispetto al giorno prima. I positivi certificati da un tampone ieri risultavano 52.325, cioè 791 più di lunedì, quando l'aumento era di 1.079.

**Anche la provincia** di Milano, dove negli ultimi giorni era parso più blando il rallentamento della diffusione del virus, cresce di 249 casi (quasi metà rispetto a due giorni prima) a 11.787, e la città (+99 a 4.744 infettati) torna ad aumentare sotto il centinaio, come una settimana fa. Bergamo dimezza la velocità (+53 a 9.868 positivi) e così Como (+52 a 1.525) e Monza (+49 a 3.206); fanno ancor meglio Sondrio (+6 a 620, era +23 il giorno prima) e Varese (+33 a 1.326, rispetto ai +102 di lunedì); rallentano anche Brescia (+117 a 9.594), Lecco (+19 a 1.731) e Pavia (+35 a 2.735); solo Cremona (+63 a 4.323), Mantova (+58 a 2.142) e Lodi (+43 a 2.321) accelerano leggermente, con numeri comunque molto diversi rispetto alle scorse settimane.

**C'è un ma:** i nuovi tamponi processati ieri erano appena 4.342 (il totale è 159.331 dall'inizio dell'emergenza), poco più di metà rispetto a domenica e 700 meno di lunedì. E però, sottolinea l'assessore al Welfare Giulio Gallera, la «continua riduzione» dell'emergenza è confermata dagli altri indicatori meno dipen-

denti dal lavoro dei 31 laboratori biomolecolari arruolati dalla Regione: il saldo tra i malati di Covid-19 ricoverati nei reparti (11.833) e quelli dimessi dagli ospedali (+635 a 14.498, su un totale di 29.703 positivi in isolamento domiciliare) ieri era negativo (di 81) per il secondo giorno consecutivo, ed erano in diminuzione (di 38) anche i 1.305 pazienti in terapia intensiva. Persino il bilancio quotidiano a tre cifre dei morti positivi al virus - altri 282 lombardi, 9.484 dall'inizio dell'emergenza -, da tre giorni ha il due davanti e non il tre (o il quattro o il cinque, come una decina di giorni fa). «I nostri sforzi stanno producendo dei risultati, ma non dobbiamo assolutamente allentarli», avverte l'assessore Gallera, invitando i lombardi (che in base al monitoraggio degli spostamenti lunedì si sono mossi il 2% più del precedente) all'«ultimo grande sforzo» di rimanere in casa il weekend di Pasqua. Perché poi «dopo qualche giorno, una settimana o poco più, magari potremo ricominciare lentamente una vita» che sarà comunque a lungo assai «diversa» da quella di prima del coronavirus.

**Sarà anche** rimettersi in moto a due velocità, con una «patente d'immunità» a separare chi potrà ripartire senza temere d'infettarsi e chi dovrà proteggersi ancora a lungo con distanziamento sociale, lavaggio delle mani e mascherina: i ricercatori del **Policlinico San Matteo di Pavia** hanno messo a punto un test sierologico in grado di scovare «con un'affidabilità superiore al 95%» gli anticorpi al SARS-CoV-2 in una goccia di sangue, spiega il presidente dell'Irccs Alessandro Venturi. Due setti-

mane per ottenere la certificazione CE e poi, annuncia il governatore Attilio Fontana, «potremo partire» con una campagna massiva di screening sulla popolazione. Che servirà, chiarisce la Regione, non a diagnosticare il virus con i tamponi molecolari (gli anticorpi si sviluppano quando una persona è già infettiva da giorni), ma a programmare il post emergenza distinguendo chi rischia e chi non rischia di contrarlo, perché ha nel sangue, spiega Venturi, «gli anticorpi neutralizzanti che gli impediscono di replicarsi». Senza il rischio di confonderli, ad esempio, con anticorpi ad altri coronavirus meno pericolosi che già circolavano nella popolazione: «Abbiamo fatto una scelta di prudenza», chiarisce il governatore Fontana, mettendo il San Matteo a esaminare per più di un mese oltre cento kit per il test sierologico, inclusi alcuni già utilizzati da alcuni Paesi europei che le autorità cinesi hanno ritirato dal mercato perché non abbastanza attendibili.

**Il rigore** del metodo scientifico, precisa Venturi, non consente ad oggi di stabilire la durata di questa «patente d'immunità», ma consentirà ai lombardi di avere «un'autoconsapevolezza» nell'affrontare la «fase 2» di graduale riapertura dal lockdown. E saranno gli epidemiologi, sottolinea, a indicare da quali fasce di popolazione inizieranno i test

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ESAME DEL SANGUE

**Il kit messo a punto a Pavia individua gli anticorpi che neutralizzano il CoV-2**

## I NUMERI

### E la metropoli torna sotto quota +100

Erano 4.744 i positivi al coronavirus certificati ieri a Milano, in aumento di 99 dal giorno prima, per la prima volta inferiore a 100 da una settimana. Considerando anche l'hinterland, gli infettati sono 11.787, in aumento di 249 (la metà rispetto a domenica)



Peso:62%